

Psicologia

## La Pet Therapy. Come nasce e quali sono gli ambiti di applicazione

di Donatella Visceglia



Il concetto di “*Pet Therapy*” sembra sia stato enunciato per la prima volta nel 1953 da Boris Levinson, neuropsichiatra infantile americano, quando decise di accettare il caso di un bambino affetto da una grave forma di autismo, il quale era stato sottoposto ad ogni trattamento, anche quello più estremo, ma senza successo. Levinson si accorse che il bambino iniziò a interagire spontaneamente con l’animale presente nel suo studio, il suo cane, che diventò un facilitatore per l’intervento terapeutico di Levison. Nel 1969 Levinson sviluppò la teoria della “*Pet oriented child psychotherapy*” basata sull’assunto che per l’animale il mezzo privilegiato di comunicazione è il gioco strumento attraverso il quale viene facilitata l’identificazione del paziente con l’animale e l’instaurazione della relazione con il terapeuta.

Nel 1975 i coniugi Corson, entrambi psichiatri, ripresero gli studi effettuati da Levinson con i bambini circoscrivendo il loro raggio d’azione nell’ambito degli adulti, in particolare studiando l’interazione tra un gruppo di pazienti affetti da turbe psichiche che risiedevano nell’ospedale a lunga degenza dove essi operavano e dei cani. L’introduzione degli animali prevedeva un protocollo di ricerca dettagliato e controllato in ogni sua parte. Prima di tutto venivano selezionati gli animali più adatti per ogni patologia, questi venivano poi addestrati in modo tale da poterne prevedere le reazioni; tutte le interazioni paziente-animale erano svolte sotto la supervisione medica. Lo studio dei Corson ha dimostrato come, dopo il trattamento con gli animali, i pazienti riacquistavano fiducia, responsabilità, indipendenza ed erano più attenti alle cure del cane, che rappresentava un valido strumento terapeutico aggiuntivo facilitante per la socializzazione.

Attualmente la definizione che viene data del termine è: *scienza che prevede l'uso co-terapeutico degli animali per il recupero o il mantenimento della salute umana attraverso un rapporto interpersonale tra uomo e animale.*

Il concetto generale di Pet Therapy si distingue, in base alle caratteristiche del tipo di intervento condotto e all'area, in:

- *Animal Assisted Activities (AAA)* - Attività Assistite con l'ausilio dell'animale (AAA)
- *Animal Assisted Therapy (AAT)* - Terapie Assistite con l'ausilio dell'animale (TAA)"
- *Animal Assisted Education (AAE)* - Educazione Assistita con l'ausilio dell'animale (EAA)

Le AAA vengono definite *interventi di tipo ludico-creativo* e provvedono ad apportare benefici motivazionali e ricreativi, mirando al miglioramento della qualità della vita di alcune categorie di persone come anziani, ciechi, malati terminali,...

Gli obiettivi si prefiggono di dare sostegno, creare svago, favorire lo scambio, la comunicazione, la collaborazione tra persone; le sedute sono gestite con maggior flessibilità e la loro durata non è rigidamente prestabilita, in genere si svolgono in gruppo e sono aperte a molteplici tipologie d'utenza e possono essere attuate in ambiente di vario tipo.

La TAA rappresentano un vero e proprio intervento diretto nel quale animali che presentano particolari caratteristiche sono parte integrante del processo di trattamento per pazienti autistici, depressi, con problemi psicofisici.

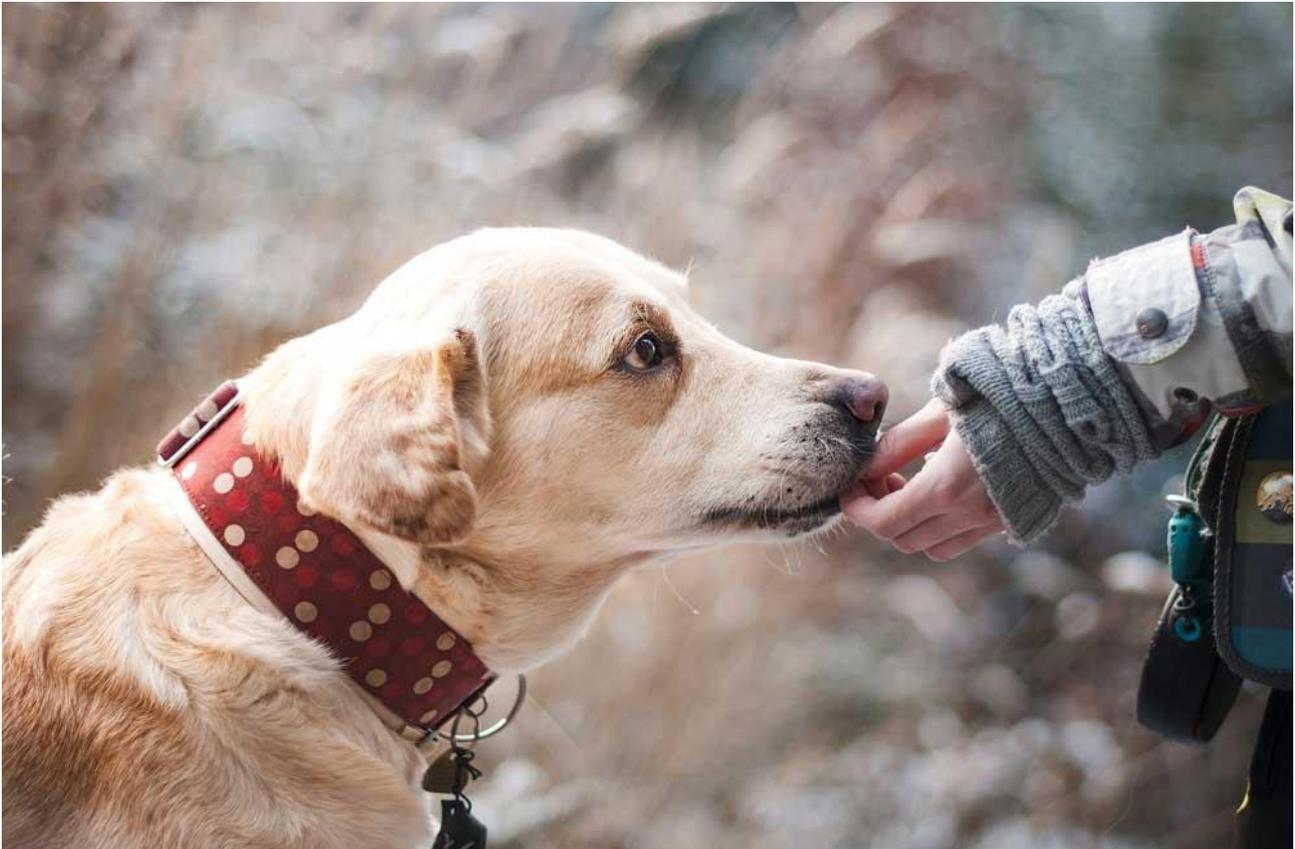
Le Terapie Assistite sono *interventi co-terapeutici in cui la valenza con l'animale viene utilizzata per il raggiungimento di specifici obiettivi*, infatti nascono con lo scopo preciso di promuovere e migliorare le funzioni fisiche, sociali, emozionali e cognitive dell'uomo.

Gli obiettivi si prefiggono di migliorare le condizioni fisiche, emotive e sociali dell'individuo; prevedono un intervento strutturato sulla persona; necessitano della presenza di una équipe multidisciplinare integrata; sono inserite all'interno di un trattamento vero e proprio, in cui l'équipe collabora al raggiungimento degli obiettivi; sono condotte da professionisti con esperienza specifica nel settore e il processo deve essere documentato e valutato.

L'EAA viene definita *intervento educativo che ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle capacità cognitive ed affettive e le competenze relazionali in età evolutiva.*

- a) Nello specifico l'EAA è una forma di educazione di tipo prettamente ludico mediata dall'animale, costituita da incontri in contesti educativo-formativi che coinvolgono gli animali. Per il bambino l'animale riveste un ruolo affettivo notevole, grazie alla capacità relazionale dell'animale stesso che permette un continuo scambio emozionale. Con l'animale i bambini instaurano un rapporto mimico e gestuale, riscoprendo la capacità non verbale di comunicazione ed affinando la propria sensibilità e ricettività ai segnali esterni di piacere e di stress del compagno di giochi.

Alla base di un buon rapporto tra medico, o terapeuta, e paziente, vi sono dei meccanismi relazionali che aiutano l'instaurarsi di un senso di fiducia reciproco, fondamentale per l'attivazione dell'alleanza terapeutica. L'utilizzo dell'animale a fini terapeutici ha una grande efficacia quando si crea un ostacolo alla formazione della relazione terapeuta-paziente. Infatti l'animale svolge un ruolo di *mediatore* all'interno di una relazione tripartita costituita da terapeuta, paziente e pet.



L'animale come *acceleratore sociale*, facilita il compito del terapeuta in tutte le situazioni in cui risulta difficile stabilire un contatto diretto e immediato con un paziente, infatti la terapia assistita dall'animale trova un ambito di applicazione privilegiato in tutti quei contesti nei quali alla comunicazione verbale è opportuno associare anche un supporto affettivo (si tratti di patologie fisiche, disabilità o disordini psicologici). Alla base di ciò vi sono una serie di dinamiche che l'animale facilita ed licita nella sua particolare modalità di interazione con qualsiasi membro della specie umana.

I processi che l'animale riesce ad attivare più facilmente rispetto all'uomo sono:

- a) la comunicazione,
- b) il gioco,
- c) il contatto fisico,
- d) la facilitazione sociale,
- e) l'assunzione di responsabilità,
- f) l'attuazione di alcuni processi inconsci.

I campi di applicazione della Pet Therapy sono molto vasti e vanno dalla terapia riabilitativa per pazienti con disabilità fisiche o comportamentali, alla prevenzione di stati depressivi e di patologie cardiovascolari, sino alla pura e semplice funzione formativa ed educativa del fanciullo in età evolutiva. Le ricerche citate hanno sottolineato come la presenza di un animale possa interferire positivamente in diverse patologie mentali, stress, manifestazioni d'ansia e depressione, e grazie alle caratteristiche naturali degli animali facilitare i compiti dei diversi professionisti nella cura, nel recupero e nella prevenzione dei loro pazienti.

Le finalità delle Attività e Terapie assistite si possono riassumere in:

a) *Finalità psicologico-educative:*

- trattamento dei disturbi comportamentali, soprattutto nei bambini che presentano una cattiva o insufficiente socializzazione, inadeguato rendimento scolastico, senso di insicurezza, ecc.;
- riduzione dell'aggressività in situazioni critiche quali manicomi criminali, prigioni, luoghi di detenzione in genere, ecc.

b) *Finalità psichiatriche:*

- trattamento della Sindrome di Deprivazione (Autismo);
- trattamento e prevenzione delle Sindromi Depressive negli anziani;
- stati di ansia e tensione neuro-psichica.

c) *Finalità mediche:*

- convalescenze a seguito di malattie;
- ipertensione;
- recupero dei cardiopatici;
- malattie croniche, soprattutto di tipo neuro-muscolare.

d) *Finalità motorie-riabilitative:*

- trattamento e riabilitazione per deficit motori di diverso tipo (ippoterapia).